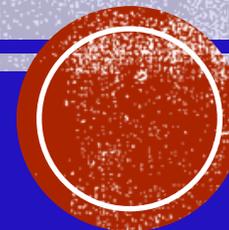


*AMELIA ROSSELLI E IL CANONE DEL NOVECENTO.  
«ALLA RINCORSA D'UN NUOVO CIELO»*

Monica Venturini  
(Università «Roma Tre»)



## UNA PREMESSA: LA RIFLESSIONE SUL CANONE

- Amelia Rosselli è l'unica poetessa presente nell'antologia di P. V. Mengaldo, *Poeti italiani del Novecento* (1978).
- Presente nei manuali, soprattutto a partire dal nuovo Millennio, con uno spazio e degli approfondimenti di carattere molto variabile da manuale a manuale.
- Amelia Rosselli in rete: risorse audiovisive , documentari, letture, materiali che possono essere utilizzati in classe.
- 2012: viene pubblicata l'edizione Mondadori dei Meridiani (unica poetessa insieme a Maria Luisa Spaziani).



«Le vicende, le opere e le esistenze di metà dell'umanità sono state lasciate ai margini della storia, formando una zona fuori campo che d'altra parte [...] va messa in dialogo e in tensione critica e creativa con il centro dell'inquadratura; non si tratterà dunque di infilare polemicamente delle tessere assenti, né di rappezzare i buchi, o di aggiungere i nomi tanto per far numero, ma di cambiare linguaggio e prospettiva, di formare un nuovo mosaico».

(D. Brogi, *Lo spazio delle donne*, Einaudi, 2022)

Daniela Brogi

## Lo spazio delle donne



Per tanto tempo le donne sono state abituate a sentirsi incapaci e senza talento. La memoria delle loro opere non ha contato. Per illuminare uno spazio così fuori campo non basta aggiungere nomi, né la soluzione è cancellare il passato. Piuttosto, servono altre parole e nuove inquadrature.



«Se, come sappiamo, nei programmi per il concorso del 2012 (e ancora nel 2016) figurava in splendida solitudine Elsa Morante, secondo le più recenti analisi comparative dei manuali di letteratura molto poco è cambiato, a parte eccezioni, e soprattutto nulla è cambiato nei testi più ampiamente adottati, primo fra tutti l'eterno Baldi [...]. Di conseguenza le insegnanti si trovano davanti, quando va molto bene, dei quadri di approfondimento su “La Donna nell'Ottocento” che non servono a porre il problema in modo stimolante e anzi spesso tendono a riprodurre proprio gli stereotipi in maniera acritica».

(M. S. Sapegno, *La critica letteraria femminista: dentro o fuori le istituzioni?*, in *Critica clandestina? Studi letterari femministi in Italia*, a cura di M. S. Sapegno, I. De Bernardis, A. Perrotta, Sapienza Università editrice, 2017)



«L'inclusione delle donne nei programmi di studio porterà a manuali più storicamente accurati. Il dare un posto, una voce e la giusta attenzione alle donne e al loro contributo professionale e intellettuale, quindi, non è unicamente una questione di giustizia sociale, ma di accuratezza accademica e convenienza sociale ed economica.

Parafrasando Beard se i giornali, i media e i libri non raccontano le donne vanno rinnovati (*If women are not perceived to be fully within the structures of power, surely it is power that we need to redefine rather than women, Beard, p. 83*)

Le donne vanno raccontate, incluse nella narrativa del potere, della scienza, della storia, delle arti, della produzione».

(M. Orsi, *Donne invisibili - Come i manuali di Letteratura ignorano il contributo femminile*, Prima Parte, in «Radici digitali. Didattica, letteratura, storia, Europa», 5 febbraio 2021)



Figlia di Carlo Rosselli (cugino di Alberto Moravia) fondatore nel 1929 di “Giustizia e Libertà” e di Marion Cave, inglese di origini irlandesi. Nipote di Amelia Pincherle Rosselli scrittrice di testi narrativi e teatrali.  
Trilinguismo: l’italiano, il francese, l’inglese. Il ruolo della musica.

**9 giugno 1937:** Carlo e Nello Rosselli vengono assassinati in Francia a Bagnoles de l’Orne per ordine di Mussolini.

«Siamo figli della Seconda guerra mondiale [...] Noi non eravamo dei cosmopoliti, eravamo dei rifugiati» (*È vostra la vita che ho perso*, p. 117).

## BIOGRAFIA E FORMAZIONE



PROFILI >

*DIZIONARIO*

*BIOGRAFICO*

*DEGLI ITALIANI*

- TRECCANI

(PER ROSSELLI A

CURA DI DI C.

PRINCIOTTA)



# I LUOGHI. DALL'EUROPA AGLI STATI UNITI

L'infanzia trascorse inizialmente a Parigi.

Tra il 1935 e il 1936, a Firenze, insieme ai cugini, figli di Nello.

In Svizzera a Villarsur-Ollon.

In Inghilterra.

Negli Stati Uniti, a New York, presso Gaetano Salvemini e la famiglia Ascoli.

E poi a Larchmont, dove si stabilirono nel 1941.



## La formazione



- Nel 1946 la famiglia fa ritorno a Firenze, ma Amelia decide di completare i suoi studi in Inghilterra con la madre, non essendole riconosciuti in Italia gli esami sostenuti negli Stati Uniti.
- Si iscrive così alla St. Paul's School for Girls di Londra.
- Qui si appassiona alla letteratura – Donne, Hardy, Lawrence e soprattutto Eliot e Joyce – al teatro, ma soprattutto alla musica e inizia a studiare violino, pianoforte e composizione.



## Anni 50

1950: a Roma (lavora alla Olivetti come traduttrice).

Studi musicali in direzione della etnomusicologia.

Incontri importanti: Rocco Scotellaro, Carlo Levi, Mario Tobino, **Pasolini** e Vittorini, Bernhard.

1953: Morte di Scotellaro e nel 1954 morte della nonna.

Primi ricoveri (schizofrenia paranoide).



# IL LABORATORIO IN TRE LINGUE. TRA PROSA E POESIA

- Alternanza di inglese, francese e italiano.
- Elementi autobiografici (morte della madre, morte di Scotellaro, Londra).
- Simbolismo francese (la strada delle corrispondenze simboliche si dimostra impossibile. Come in Montale passaggio da un simbolismo negativo al motivo dominante della disarmonia con il mondo) e poesia metafisica inglese (da Shakespeare a Donne a Hopkins). Rimbaud. Surrealismo.



L'ESORDIO.  
IL PLURILINGUISMO TRAUMATICO (SCAFFAI)  
O POESIA DELLA RICERCA (ROSSELLI)

- **1963: Esordio poetico.** Pubblica su richiesta di Vittorini e grazie soprattutto a Pasolini sul “Menabò” ventiquattro poesie con una postfazione di Pasolini, che poi andranno a far parte di *Variazioni Belliche*.
- **1964: *Variazioni Belliche***



LA MALATTIA.  
DALLA VITA  
ALLA PAGINA

- Rapporto tra poesia, musica e politica.
- 1963-67: partecipa alle riunioni del Gruppo '63 senza mai aderire ad esso.
- **1969: *Serie Ospedaliera*** + il poemetto *La Libellula*.
- Aggravarsi della sua malattia.
- Linguaggio quotidiano, più diretto e piano.
- Nuovi modelli: Pavese, Saba, Penna.





- 1976: *Documento (1966-1973)*.
- 1980: *Primi scritti (1952-1963)*.
- 1981: *Impromptu*.
- 1983: *Appunti sparsi e persi*.
- 1987: *Antologia poetica*.
- 1992: *Sleep: poesie in inglese (1953-1966)*.
- 1996: *Diario ottuso (1954-1968)*.
- Il 13 febbraio 1996 Rosselli si suicida lanciandosi dalla finestra della sua casa di via del Corallo a Roma.
- 1997: *Le poesie*, a cura di E. Tandello.



## DAL LABORATORIO TRILINGUE ALL'ESORDIO. LA TRADUZIONE E L'AUTOTRADUZIONE

- Elaborò importanti progetti di traduzione documentati dall'epistolario, come l'antologia di Sylvia Plath insieme a Gabriella Morisco, *Le muse inquietanti e altre poesie* e i testi da lei tradotti per il volume mondadoriano, *Tutte le poesie*, di Emily Dickinson, uscito poi nel 1997.
- Per Rosselli, la traduzione e l'autotraduzione non sono esercizi di lettura, ma attività legate ad una "mente interlinguistica" (Daniela La Penna), ampiamente indagata dalla critica.
- Sylvia Plath, Paul Evans, Emily Dickinson.



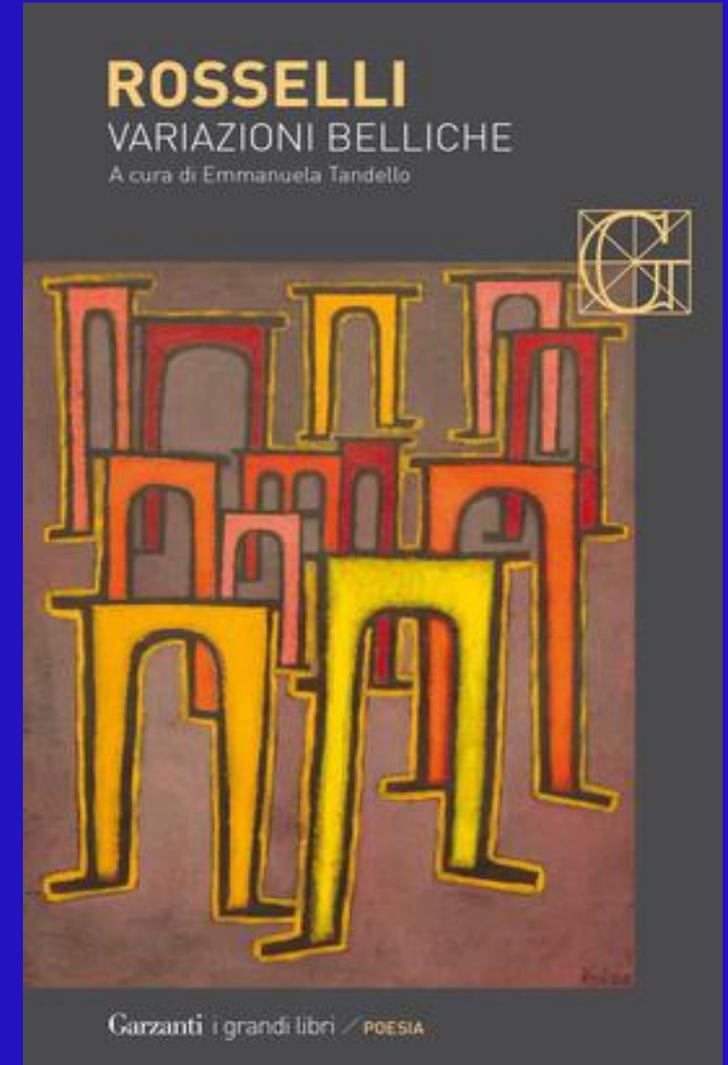
# *VARIAZIONI BELLICHE* (1964)

- L'opera è divisa in *Poesie (1959)* e *Variations (1960-1961)*. In allegato il saggio *Spazi metrici*.
- «Rappresenta un libro anomalo, non il prodotto di una scuola o di un gruppo; e tuttavia proiettato sul crocevia di ragioni storiche e letterarie che si intersecano nel passaggio fra anni Cinquanta e Sessanta, conferma di profondi mutamenti che intervengono nella poesia del secondo dopoguerra. Testimonia soprattutto la ricerca di una via autonoma d'espressione»
- (S. Giovannuzzi, *Rosselli: Dopo il dono di Dio*, Carocci, 2023).
- Impaginazione d'autore sarebbe stata diversa e avrebbe reso più evidente la novità della proposta metrica.



## VARIAZIONI

- Limitata autonomia del singolo testo > «costruzione per blocchi associativi» (S. Giovannuzzi).
- Parafrasi e commento lineare non sono possibili > metodo stratigrafico.
- Fitta trama intratestuale e intertestuale.
- Trilogia tragica: Elettra, Antigone, Cassandra (Ifigenia in *Diario Ottuso*, Diana in *Serie Ospedaliera*).



LA RICERCA  
DI UN NUOVO  
SOGGETTO-  
DONNA  
ATTRAVERSO  
IL MITO

*In Diario Ottuso* Ifigenia.

Ne *La Libellula Ortensia* (Rimbaud) e Esterina  
(*Falsetto*, in *Ossi di seppia* di Montale).

In *Variazioni* Elettra, Antigone, Cassandra.  
Immagine ricorrente della rondine.

*In Serie Ospedaliera* Diana e Arletta-Arianna  
(*La casa dei doganieri*, ne *Le occasioni* di  
Montale).



## FIGURE DEL MITO E FIGURE DELLA TRADIZIONE LIRICA OCCIDENTALE. PER UNA PROPOSTA DIDATTICA

«Numerose sono le figure femminili nelle quali la poesia rosselliana riconosce questa 'allusività narrante', questa capacità, di fatto mitica, a colei che le chiama in causa, le interroga, e a esse affida un ruolo formante nel processo di costruzione del proprio Soggetto poetico, una vicenda o un ruolo pre-esistenti che sono in grado di saldarsi in una visione coerente (anche se fortemente conflittuale)».

(E. Tandello, *Amelia Rosselli. La fanciulla e l'infinito*, Donzelli, 2007, pp. 10-11).



## *DA VARIAZIONI BELLICHE*

Perché il cielo divinasse la tua ansia di morire sepolto da una frana di sentimenti, io mi appartai alla rincorsa d'un nuovo cielo. L'eletta compagnia sepulse Elettra, essa cinse il suo fronte di allori imbiancati di polvere di lacrime: il rosa e il sale, la pietà e il gridare agli attenti! Sinonima della paura, iena della valle umanissima – lei, io ed essa cangiammo ogni pietà ricoprimmo la più piccola cicatrice di erbe flessibili bianche e gialle, rosse di vendetta e il sorriso sulle labbra. Impiastrata si separò, divorata si levò l'anello di congiunzione dal collo magro. Adibita ad una fiera di ruoli secondarii – si levò l'anello, tolse l'allori, sparì per un breve viaggio impossibile, tornò disfatta e disparita, secondaria d'importanza e primaria nella sua vittoria.

(Elettra! Le tue terribili università! Le esperienze del peccato arrotondano il tuo misero stipendio.)





- Elettra, colei che amministra i riti funebri sulla tomba del padre Agamennone, si leva “l’anello di congiunzione” che la lega al lutto e tenta un nuovo viaggio.
- Abituata a ricoprire “ruoli secondarii”, a lasciarsi andare al pianto e al lamento, qui diventa figura in rivolta, «disfatta e disparita», ma anche «primaria nella sua vittoria».
- Complesso di Elettra: esperienza terapeutica di matrice junghiana.
- *Elettra o la caduta delle maschere* di Marguerite Yourcenar (1944).
- S. Plath, *Elettra sul viale delle azalee*, autunno 1960, in «Hudson Review», poi inserita nei *Collected Poems* (1981).

F. Leighton, *Elettra sulla tomba di Agamennone* (1869).

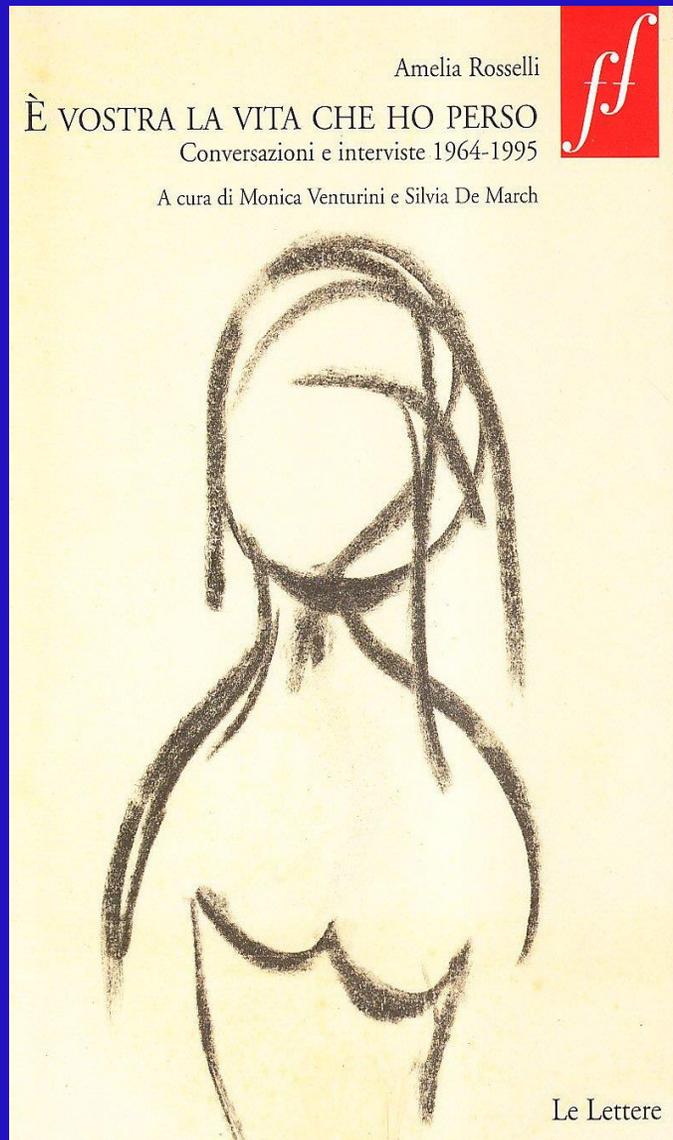


## ROSSELLI E PLATH



- Fra il 1975 e il 1976 per il programma radiofonico *Poesia nel mondo* tiene un ciclo di 5 trasmissioni dal titolo *Poesia d'élite nell'America d'oggi*.
- Nel '75 traduce 14 poesie di Plath su «Nuovi Argomenti».
- Saggio *Istinto di morte e istinto di piacere in Sylvia Plath* (1980 in «Nuovi Argomenti» e 1991 in «Poesia»).
- «Sente un'affinità tra la sua poesia e quella della Plath? Sono molto interessata alla sua musicalità, a certe procedure tecniche, inversioni sintattiche di cui parlavo. Non mi interessa però il personalismo, l'autobiografico. Mi riconosco anche nel suo senso dei colori, in una religiosità a volte frenata a volte prorompente, nella sua larghezza di linguaggio non certo accademica. Chi scrive è una persona molto sola, spiritualmente, stilisticamente sola».
- (M. Caporali, *Donne che traducono donne. Amelia Rosselli e Sylvia Plath*, in «Reporter», 22 novembre 1985, p. 22, in *È vostra la vita che ho perso*, cit., p. 71)





«*Variazioni Belliche* sono la mia terribile università, ricordo quelle tavolate, la fatica di stare ad ascoltare, per anni. Ad un certo punto ci fu una netta decisione di abbandonare questa possibilità di ascoltare in salotti gente coltissima, e di stare per conto mio. Studiavo composizione privatamente, vivevo con una piccola eredità di mia nonna materna e lavoravo part-time per Adriano Olivetti, non avevo mai pensato di diventare scrittrice, però continuavo a scrivere».

(Intervista a C. Fischer, *L'Illustrazione italiana*, 27 febbraio 1986, ora in *È vostra la vita che ho perso*, cit., p. 73).



# ELEMENTI RICORRENTI IN *VARIAZIONI BELLICHE* E IN *SERIE OSPEDALIERA*

- Interscambi di genere: la fronte > il fronte / sinonimo > sinonima
- Serie di ripetizioni e variazioni
- Immagini ossimoriche
- Lessico bellico
- Tema del corpo
- Io – tu > nuovo soggetto femminile



## *DA VARIAZIONI BELLICHE*

Nel letargo che seguiva l'ingranaggio dei pochi, io giacevo, felice e disonorata, disordinata all'estremo; e le lingue dei serpi s'avventavano come fuoco vicino al capezzale. Vicino al capezzale moriva un drago, salumiere con i suoi salumi, le sue code che pendevano molto puzzolenti, ma delicate nel loro odorare insieme.

E se l'antigone vegliava silenziosa, molto silenziosa ai miei poteri i miei prodotti disordinati, disadorni di gloria, se essa fosse venuta col suo gradito grido d'allarme, io morivo, molto silenziosa allarme.



DA  
*VARIAZIONI*  
*BELICHE*

Mare del bisogno, Cassandra  
dagli istintivi occhi blu la mia prigionia tranquilla  
è un rovescio del destino assai dolce assai implacabile.  
Con tristezza indovino negli occhi del profeta una  
medaglia che si rovescia al tocco dell'uomo. O Cassandra  
le tue occhiaie sono le mie preferite celle di rassegnazione  
e le tue labbra non suggeriscono altri tormenti che  
tu non possa conoscere altrove che per questo mio  
fragilissimo pensare.





Evelyn De Morgan,  
*Cassandra* (1878).

- Cassandra, ricordata da Omero, Apollodoro, Virgilio e Igino, figlia di Ecuba e di Priamo, fu sacerdotessa nel tempio di Apollo.
- Facoltà della preveggenza, perciò invisibile a molti.
- Richiami ad altre figure mitiche: Ifigenia in *Diario Ottuso*; Elettra e Antigone in *Variazioni Belliche*.
- Revisionismo mitico (L. Re).
- E. Tandello, *Amelia Rosselli. La fanciulla e l'infinito*, Donzelli, 2007 (Soggetto-fanciulla / figura della figlia in lutto).
- Declinazione al femminile di figure della tradizione e del mito.
- Lo spazio della «cella» ha un'altissima diffusione nelle *Variazioni*.
- Ricorrente la declinazione al femminile di nomi maschili (la desinenza in -a).
- Cassandra = Poesia / Figura dell'intellettuale donna.



## LA FIGURA DI CASSANDRA E IL TEMA DELLA RIVOLTA

*Che rapporto individui tra il tuo concreto operare poetico e la tua “femminilità”?*

« Tra il mio concreto operare poetico e la mia “femminilità” in realtà v'è sempre stato uno stretto interlaccio: del resto volontario (vedi ad es. *La libellula* del 1958, in cui riprendo il tema di *Hortense* di Rimbaud. [...] Ho qualche volta dedicato dei versi per esempio a Cassandra (*Variazioni Belliche*, Garzanti 1964), e proposto la cosiddetta adolescenzialità femminile come tema di rivolta anche sociale».

(Intervista rilasciata a B. Frabotta, in *Donne in poesia*, 1976, ora in *È vostra la vita che ho perso. Conversazioni e interviste*, a cura di S. De March e M. Venturini, Le Lettere, 2010, p. 12).



*DA SERIE  
OSPEDALIERA*

Diana la cacciatrice soleva avvicinarsi  
a questi boschi, irrimediabilmente  
perduti per lei che nella caccia  
giocava con le parole.

Se mi muovo c'è chi mette piede  
innanzi a me e mi crea la trappola  
delle elementari immagini. Se mi  
sposto anche la linea del cielo  
subisce mutazione. Le parole scendono  
in basso nella vallata si ricordano  
dei miei tre archi. Non si scosta  
il parallelo della mia costanza  
se urlo nel passo le rocce scavano  
orbite. Diana cacciava: un cuore

scavò tre orbite, l'una nell'occhio  
le altre intristiscono sulle mie  
labbra. Animali perplessi sono le

parole, esse guastano il mercato  
non feci in tempo a firmare l'assegno  
che già mi volarono. Diana spinse

la freccia: caddero le parole, nella  
vallata volano. Io mi muovo, le  
riacchiappo, solendo metterle all'occhiello  
dopo la caccia.



## DIANA E ARLETTA-ARIANNA



Il Guercino, *Diana cacciatrice* (1658)

- Diana (chiamata dai Greci Artemide) è la sorella di Apollo. Cacciatrice e signora delle fiere, è la dea della natura selvaggia. Custode della verginità e della purezza, governa anche la fertilità femminile, protegge le giovani spose e le fanciulle.
- Arianna, innamoratasi di Teseo, giunto a Creta con i giovani e le fanciulle, vittime destinate al Minotauro, dà all'eroe un filo per uscire dal labirinto, dopo l'uccisione del mostro. Fugge con Teseo e, dopo una sosta a Delo, giunge nell'isola di Nasso dove Teseo l'abbandona dormiente.



*DA SERIE  
OSPEDALIERA*

Tu non vivi fra queste piante che s'attorcigliano attorno a questo mio piede senza vasi, e non hai nella tua linea alcuna canzone per questi miei versi sterili ora che tu non avvicini le tue labbra strette a questo mio corpo ombrato.

Tu non appari a chiarire il mistero della tua non-presenza, tu non stimoli i fiori in corona attorno al mio polso, rotto perché non posso tenerti vicino. La luna ha anch'essa un pendio misericordioso ma tu non agganci stretti fili alla mia mano che tanto lontana non può sollevare i pesi dalla tua testa rotta dai singulti.

Temo di fare con la mia presenza scempio delle occasioni, ora che tu non rinverdisci l'orizzonte. Temo di apparire strana, confusa a belare quest'incomprensione. Temo di stendere vigne vuote sul tuo piede scarlatto. Non ho altro sorso dalle tue arse labbra che questo mio empio mistero, noia del giorno spaccato in mille schegge.



## ARLETTA-ARIANNA

- Riferimento esplicito a *La casa dei doganieri* di Montale (ciclo di Arletta).
- La figura di Arletta si sovrappone a quella di Arianna.
- Tema del dialogo tra vivi e morti.
- In dialogo con un altri testi presenti in *Serie Ospedaliera: Tu non ricordi le mie dorate spiagge, se come penso* e *Ma tu non ritornavi: giacevi semidistrutto*.



## BIBLIOGRAFIA

- I testi sono stati citati da: A. Rosselli, *L'Opera poetica*, a cura di S. Giovannuzzi, Mondadori, 2012
- *É vostra la vita che ho perso. Conversazioni e interviste (1964-1995)*, di Amelia Rosselli, a cura di M. Venturini e S. De March, Le Lettere, 2010
- L. Barile, *Avvicinamento alla poesia di Amelia Rosselli*, Pisa 2015
- S. Giovannuzzi, *Amelia Rosselli: biografia e poesia*, Interlinea, 2017
- S. Giovannuzzi, *Rosselli: Dopo il dono di Dio*, Carocci, 2023.
- E. Tandello, *Amelia Rosselli. La fanciulla e l'infinito*, Donzelli, 2007
- M. Venturini, «*Alla rincorsa d'un nuovo cielo*». *Figure mitiche della rivolta nella poesia di Amelia Rosselli*, «Oblio», XIV, 50, 2024, pp. 194-206

